

SINTESI DI PROGETTO:

TITOLO DEL PROGETTO: Veroli l'età d'argento

SETTORE:

ASSISTENZA

Area di intervento

2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

OBIETTIVI:

Questo progetto è animato dall'idea che **l'anziano e il diversamente abile** rappresenti una risorsa che se adeguatamente valorizzata può portare sviluppo culturale e sociale all'intera collettività.

L'obiettivo del progetto è quello di implementare, personalizzare e umanizzare le attività di supporto alla integrazione e socializzazione delle persone anziane e portatrici di handicap.

Il suo scopo è quello di utilizzare i volontari per coadiuvare le figure professionali afferenti ai servizi sociali ed a supporto del personale del privato sociale, al fine di incrementare le risorse utilizzabili per un quadro più completo di opportunità da offrire alle persone anziane e diversamente abili

Il progetto, ovviamente, non si occuperà di assistenza sanitaria in senso stretto, anche se agli anziani bisognosi di questa tipologia di assistenza (garantita loro dal sistema sanitario nazionale, da personale specializzato) sarà rivolta la giusta attenzione per la gestione delle pratiche quotidiane, offrendo loro conforto morale e compagnia.

Gli obiettivi del progetto si sviluppano su due livelli principali:

- il livello degli **obiettivi dei servizi agli anziani disabili** tutti finalizzati a migliorare qualitativamente la gamma di risposte che vengono date alla popolazione;
- il livello degli **obiettivi riferiti ai giovani volontari** del Servizio Civile Nazionale, in relazione alla loro crescita personale, favorendo così lo sviluppo della cittadinanza attiva, e alla loro formazione nel momento in cui, affiancati a operatori professionisti, potranno sperimentare e conoscere sul campo una realtà che potrebbe divenire una scelta professionale futura.

OBIETTIVI GENERALI del progetto rispetto all'utenza

Nel dettaglio il progetto è finalizzato a:

- contribuire a creare e/o potenziare la rete di sostegno a favore delle persone anziane consentendo una serie di interventi di supporto ed assistenza agli anziani stessi, volti a migliorare la qualità di vita dei singoli soggetti;
- contrastare concretamente la solitudine degli anziani, attraverso interventi ed iniziative che rispettando la scelta della persona sola di vivere nel proprio domicilio, intendono favorirne la socializzazione anche al fine di "recuperare" l'anziano quale vera e propria risorsa per la collettività;
- monitorare le condizioni di salute e l'effettivo livello di autonomia della persona anziana;
- favorire il mantenimento, il sostegno e la ricostruzione della rete di relazioni familiari e sociali;
- realizzare un'efficace rilevazione dei dati e delle problematiche del territorio, attraverso la creazione di una banca dati informatizzata, in modo da consentire una corretta e veritiera analisi dei bisogni propri della popolazione anziana;
- realizzare attività di informazione in favore degli anziani e delle famiglie per agevolare l'accesso ai servizi e la conoscenza delle realtà e risorse (pubbliche e private) presenti sul territorio;
- superare l'isolamento e le difficoltà di movimento in presenza di realtà territoriali dislocate in aree disagiate e servite di mezzi pubblici scarsamente utilizzabili da persone anziane e con disabilità.
- migliorare la qualità di vita socio-relazionale della persona disabile nelle differenti età del ciclo di vita (anni dell'infanzia e della fanciullezza, anni dell'adolescenza e giovinezza, anni dell'età adulta) connotate ancora in molti casi da solitudine e isolamento
- Facilitare la presa in carico dei soggetti disabili attraverso un approccio multidisciplinare capace di mettere in sinergia tutte le risorse presenti sul territorio
- Sostenere le famiglie con disabili gravi al fine di limitare il ricorso all'istituzionalizzazione con interventi di tipo domiciliare
- Sostenere i disabili e le loro famiglie offrendo servizi di sollievo (accompagnamento ai centri riabilitativi, servizi di compagnia, socializzazione)
- Coinvolgere le reti informali di relazione (vicinato e gruppo di coetanei in prossimità fisica) nelle iniziative proposte alla persona disabile, per suscitare apertura e vicinanza emotiva in un'ottica di reciprocità
- Offrire aiuto e supporto a livello sociale, formativo e scolastico, soprattutto nelle situazioni di disagio o disadattamento;
- Promuovere una cultura della integrazione, stimolando la socializzazione e l'aggregazione in un'ottica di integrazione, di superamento e prevenzione del disagio
- Fornire un supporto per la realizzazione di una rete articolata, flessibile, integrata, di servizi sul territorio a tutela dei minori con varie forme di svantaggio, fisico, psichico, sociale;
- Costruire un sistema integrato di intervento per azioni di tipo sanitario, socio-educativo e relazionale;
- Migliorare il benessere dei disabili ospiti nelle strutture residenziali e semiresidenziali d'accoglienza del territorio;
- Favorire lo scambio, il confronto, la costruzione di relazioni significative sia tra disabili, adolescenti e adulti, sia tra coetanei in un ambiente ricco di stimoli e aperto verso l'esterno.

OBIETTIVI SPECIFICI del progetto rispetto all'utenza

Nel territorio interessato dal progetto si vogliono potenziare e migliorare i servizi rivolti alla popolazione anziana (SAD, Strutture residenziale e semiresidenziali, Centro Sociale, accompagnamento ecc) attraverso l'offerta di una gamma di servizi rispondente alle esigenze manifestate dalle persone anziane del territorio e curando, nello stesso tempo, l'aspetto di relazione con gli anziani cui si vogliono garantire vere e proprie occasioni di incontro e scambio fra le due generazioni, il tutto privilegiando in particolare tutti quei soggetti che versano in una condizione di particolare fragilità sociale (anziani soli, privi di adeguato supporto familiare, anziani allettati o che a causa della patologia difficilmente sono in grado di partecipare alla vita di relazione).

Nello specifico gli interventi da promuovere sono:

- il miglioramento, nei confronti degli anziani ospiti nelle case di riposo, del servizio di assistenza nei confronti degli stessi autosufficienti e non autosufficienti, dal punto di vista degli aspetti emotivi, relazionali, di socializzazione. Anche all'interno di una struttura residenziale infatti, l'aspetto delle relazioni interpersonali, della socializzazione, della ricreazione aggregativa, è di rilevante importanza;
- garantire l'autonomia delle persone con problemi di autosufficienza psicofisica;
- favorire la permanenza nel domicilio allo scopo di contrastare l'istituzionalizzazione impropria;
- mantenere e consolidare le autonomie personali valorizzando le risorse familiari e la rete sociale, mediante progetti personalizzati, sviluppando le capacità residue;
- favorire la costruzione di relazioni con adulti e coetanei;
- supportare percorsi mirati all'inserimento lavorativo stimolando l'esercizio delle proprie capacità fisiche e relazionali.
- la costituzione, nei confronti degli anziani che vivono soli, o che per la maggior parte della giornata sono privi della tutela e della cura familiare, di una rete di assistenza che, affiancandosi alla assistenza domiciliare qualificata svolta da operatori sociali e dal volontariato locale, offra uno dei sostegni più importanti che riguardano l'anzianità, cioè la socializzazione e la compagnia di giovani volenterosi e motivati;
- il sostegno e lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità possibili delle persone non autosufficienti;
- il sostegno e la disponibilità nel disbrigo di pratiche, piccole incombenze e commissioni di vario tipo (acquisto generi alimentari, acquisto e consegna farmaci a domicilio, pagamento bollette ecc.) accompagnamento (per visite mediche, presso il cimitero ecc.);
- il trasporto e l'accompagnamento di persone in difficoltà presso i vari presidi socio sanitari;
- l'ascolto e la compagnia telefonica agli anziani per contrastare la solitudine e fornire un valido supporto di natura socio-relazionale;
- la realizzazione di un rapporto di assistenza e controllo telefonico e di telesoccorso in favore di anziani che vivono da soli o che sono privi di adeguato supporto familiare e che si trovano in situazione di fragilità sociale e sanitaria, tale da porli in condizione di "rischio" durante tutto l'anno (al fine di prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane e quindi favorire la permanenza e l'autonomia nell'ambiente della rete familiare, amicale e di solidarietà);
- organizzazione di momenti di aggregazione, feste, promozione della lettura, specificatamente rivolti agli anziani, sia all'interno della strutture residenziali, che nel territorio
- il potenziamento del servizio di buon vicinato agli anziani soli (collaborare all'organizzazione dell'abitazione, fornire aiuto per la preparazione dei pasti, accompagnare l'utente al mercato, al centro sociale);
- l'attivazione delle associazioni di volontariato affinché si affrontino, dal punto di vista culturale, le varie problematiche relative alla fascia della terza età;
- la collaborazione con il Centro sociale Anziani nell'organizzazione delle varie attività di tipo ricreativo- culturale, ludico- motorio, di scambio culturale ed intergenerazionale, di tipo formativo ed informativo, di tipo sociale.

ATTIVITA':

Il progetto inerente l'attività socio-assistenziale svolta da questo Ente è rivolto all'impiego dei volontari del servizio civile nel campo dell'**assistenza agli anziani e disabili**, mediante interventi da espletare nell'ambito familiare, presso **strutture residenziali e centri di aggregazione**, istituiti da questo Comune, anche mediante accordi con altri Comuni limitrofi, per lo svolgimento di attività occupazionali e risocializzanti. Il ruolo dei volontari si caratterizzerà in termini di supporto e sostegno alle figure professionali, già operanti nei contesti suddetti per il raggiungimento degli obiettivi indicati al precedente punto, della persona svantaggiata in centri o servizi pubblici o privati e nell'espletamento di pratiche amministrative e burocratiche.

I volontari che saranno impegnati in tale progetto offriranno un servizio che si porrà in rete con altre risorse che i distretti offrono sul territorio.

L'obiettivo parallelo a quelli sopra esposti è quello di offrire la possibilità ai giovani volontari di compiere un'importante esperienza formativa confrontandosi con delle realtà di vita difficili, dove è quotidianamente evidente che anche un piccolo aiuto, per chi lo riceve, può essere fonte di sollievo e di speranza. Per i volontari ci sarà la possibilità di essere seguiti da personale qualificato, di entrare in contatto con soggetti anziani, per i quali si renderanno utili. La resa emotiva e di crescita personale è immediata, quando si interviene per colmare disagi o carenze affettive o quando si interviene con percorsi educativi dedicati al disagio. Per l'Amministrazione Comunale di Veroli ciò rappresenta una possibilità di

concreto intervento a tutto tondo nell'ambito delle politiche sociali: aiutare chi ha più bisogno, ed offrire ai giovani del territorio l'occasione di mettersi alla prova e di cominciare un'esperienza formativa importante ed irripetibile.

Per ogni volontario/a sono previste le seguenti **azioni**:

- un periodo di tre settimane dedicato alla conoscenza reciproca tra i vari operatori, all'informazione ed approfondimento delle linee progettuali e informazioni necessarie alla presa in carico;
- formazione dei volontari, sia generale che specifica per il progetto di impiego, fase necessariamente propedeutica all'inizio delle attività: la formazione riguarderà elementi di base della teoria e della tecnica sociale, e della terza età;
- una fase di circa tre mesi necessaria per familiarizzare con le persone anziane nel loro contesto familiare, residenziale, aggregativo, attraverso l'appoggio di chi già opera in situazione (in particolar modo con l'o.l.p.);
- altri tre mesi serviranno ad attuare una gestione almeno in parte autonoma di qualche intervento, nel rispetto di moduli e schemi programmati e concordati con operatori e anziani;
- un'ultima fase comprende una certa autonomia nella gestione della situazione e della relazione, ma anche l'attenzione al fatto che l'esperienza di servizio civile va verso la sua conclusione. Tale conclusione va preparata nel migliore dei modi sia per il volontario sia per chi ha condiviso con lui il percorso annuale.

Sono previste costanti verifiche in itinere (dapprima settimanali, poi a cadenza quindicinale, infine mensile) tra volontario, o.l.p. e responsabile del progetto.

Con cadenza trimestrale ci saranno momenti di supervisione, con opportunità di formazione sulle dinamiche interpersonali e sulle modalità di corretto intervento.

Da tali premesse discendono una serie di obiettivi operativi, tradotti in progetti e logiche di collaborazione con tutti i servizi del territorio. La complessità dei progetti assistenziali personalizzati comporta di necessità un approccio reticolare e multidisciplinare, nel quale l'apporto di volontari in servizio civile è di grande rilevanza.

Il delicato compito di assistere una persona anziana fornendo supporto materiale e psicologico, preservandone tuttavia l'autonomia e l'autodeterminazione, richiede persone con elevata motivazione e specifica formazione.

Le attività dei volontari in servizio civile verranno svolte in maniera complementare a quelle dei familiari, delle reti amicali, degli assistenti sociali e psicologi, dei medici e delle altre figure coinvolte nel progetto assistenziale.

Pertanto il volontario in servizio civile viene coinvolto nella elaborazione di un piano di intervento; in occasioni delle periodiche riunioni di staff, il volontario in servizio civile avrà un ruolo di primaria importanza e relazionerà sull'andamento del progetto.

Le **attività** previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto seguiranno in buona parte le attività dell'ufficio servizi socioeducativi e socio assistenziali del Comune.

Nel particolare:

1. - Servizio di assistenza domiciliare agli anziani

Per le caratteristiche del servizio ai volontari verrà chiesto di prestare il proprio servizio presso le abitazioni degli utenti assistiti, in raccordo con gli operatori professionali e/o domiciliari delle cooperative che gestiscono il servizio per conto del Comune.

Le attività principali sono:

- affiancare l'assistente domiciliare negli interventi assistenziali programmati;
- sostegno per il recupero delle relazioni sociali e mantenimento dei rapporti amicali e di vicinato;
- accompagnamento degli utenti presso ambulatori medici, ospedalieri e presidi sanitari o presso centri sociali e ricreativi e consegna, in caso di ricovero, di riviste e quotidiani;
- aiuto domestico e cura alla persona;
- governo della casa;
- fornitura a domicilio di generi alimentari e consegna;
- ausilio nella preparazione e somministrazione dei pasti;
- alzare e coricare dal letto l'utente non autosufficiente;
- supporto alla famiglia nella cura dell'igiene della persona;
- disbrigo pratiche.

2 – Servizi residenziali e semiresidenziali

Centro Sociale Anziani

- **Attività culturali:**

I volontari svolgeranno attività di animazione e organizzazione di iniziative tipiche inerenti il servizio. Proiezioni di film, parteciperanno alle riunioni conviviali, ai momenti culturali (organizzazione convegni, conferenze e dibattiti su temi di interesse sanitario, socio economico, dietetico, ecc.), organizzazione laboratori (promozione di attività artistiche, lavorative ed artigianali), laboratorio teatrale, progetto memoria, concorsi letterari, mostre di quadri e fotografie, mostra di presepi, incontri con altri Centri Anziani, mostre- mercato, iniziative con scuole locali ecc.

- **Attività socio-occupazionali :**

Aiuteranno gli anziani a coltivare i loro hobby ed assisterli nella realizzazione di lavori pratico-manuali: laboratori di stencil, mosaico, ceramica, cartonggio, lavori con perline, ricamo, laboratorio del legno ecc.

- **Attività di socializzazione e ricreative:**

Promuoveranno lo sviluppo di interessi personali e del tempo libero: ballo sociale, giochi da tavolo e giochi all'aperto, gite sociali e soggiorni termali feste e manifestazioni, pranzi sociali, gara di dolci, découpage, intarsio, gruppo parola, orto-giardino.

- **Attività mirate alla salute dell'anziano:**

Coadiuveranno gli operatori professionali nella ginnastica dolce, passeggiate naturalistiche ecc.

- **Attività mirate a favorire l'autonomia personale**(supporto nella cura dell'igiene personale, laboratori cucina, uso del denaro).

Casa di Riposo "Scaccia"

Le attività dei volontari avranno un unico filo conduttore, quello di volgersi al miglioramento della qualità di vita degli anziani presenti nella struttura intensificando le attività esistenti e promuovendo nuove attività aggreganti e socializzanti a favore degli anziani:

- **Attività ricreative**

Ballo sociale, feste, gara di dolci, pranzi sociali, rappresentazioni teatrali, giochi da tavolo e giochi all'aperto, gioco delle carte, giochi didattici, iniziative artistiche, lettura del giornale, giochi di gruppo ecc.

- **Attività di socializzazione ed integrazione sociale**

Ai volontari verrà richiesto di collaborare alla realizzazione di occasioni aggregative tra gli anziani e i cittadini di fasce di età diverse, soprattutto giovani volte a rivalutare le potenzialità degli anziani e diffondere l'immagine positiva di "maestri" di esperienza e di saggezza, di portatori di antiche tradizioni e di cultura dimenticata, favorendo scambi generazionali di esperienze.

Nel particolare:

- **Accompagnamento ed animazione** in escursioni periodiche in località limitrofe (per visite a santuari, chiese, centri commerciali, fiere, manifestazioni ecc.).
- **Uscite, gite, visite a mercatini, partecipazione** a lotterie, pranzi, realizzazione di feste natalizie, feste di carnevale ecc.
- **Socializzazione e sostegno sociale;**
- **Partecipazione alle riunioni allargate con i familiari;**

3- Servizio di assistenza domiciliare ai disabili

Per le caratteristiche del servizio ai volontari verrà chiesto di prestare il proprio servizio presso le abitazioni degli utenti assistiti, in raccordo con gli operatori professionali e/o domiciliari delle cooperative che gestiscono il servizio per conto del Comune.

Le attività principali sono:

- affiancare l'assistente domiciliare negli interventi assistenziali programmati;
- sostegno per il recupero delle relazioni sociali e mantenimento dei rapporti amicali e di vicinato;
- accompagnamento degli utenti presso ambulatori medici, ospedalieri e presidi sanitari o presso centri sociali e ricreativi e consegna, in caso di ricovero, di riviste e quotidiani;
- aiuto domestico e cura alla persona;
- governo della casa;
- fornitura a domicilio di generi alimentari e consegna;
- ausilio nella preparazione e somministrazione dei pasti;
- alzare e coricare dal letto l'utente non autosufficiente;
- supporto alla famiglia nella cura dell'igiene della persona;
- disbrigo pratiche.

4 - Assistenza specialistica (integrazione scolastica)

Nell'ambito del progetto di integrazione sociale del Comune di Veroli i volontari di servizio civile, con particolari attitudini alle attività sotto indicate, affiancheranno gli operatori sociali nelle seguenti iniziative:

Laboratorio Teatrale: mirato ad incoraggiare e a migliorare le capacità espressive e cognitive dei partecipanti.

Attività sportive: proposte come spazio sociale dove prendersi cura del proprio corpo attraverso un insieme organizzato di attività. Le attività previste comprendono pratiche ginniche e ludico-sportive (calcetto, palla a mano, fondamenti di judo, piscina ecc.), dirette a far acquisire ai minori disabili nelle scuole una corretta percezione del proprio schema corporeo.

Attività grafico-pittoriche: mirato all'acquisizione di competenze manuali specifiche promuovendo l'integrazione e coordinazione di un insieme di comportamenti orientati verso uno scopo. Si propone: il miglioramento delle capacità di coordinazione visuo-manuale, il potenziamento della motivazione alla progettualità e il potenziamento della motivazione alla socializzazione. Le attività comprendono la pittura, la decorazione, il disegno spontaneo, il fumetto, il bricolage.

Attività di espressività corporea e musicale: proposto come spazio di svago e apprendimento delle potenzialità del proprio corpo.

Attività musicale: è finalizzato all'utilizzo della musica come strumento di espressione e di conoscenza di sé e degli altri attraverso alcuni momenti fondamentali; la scoperta del linguaggio non verbale veicolato dall'uso di tecniche espressive precise. Viene stimolato nel gruppo l'aspetto di comunicazione a più livelli.

Attività finalizzate alla conoscenza del contesto sociale ed ambientale: comprendono forme di esplorazione, realizzabili con i mezzi più vari (escursioni, raccolte di materiale naturalistico, fotografia), del territorio e della realtà sociale circostante. Tale attività mira a riconoscere e valorizzare le risorse naturali e storico-architettoniche presenti sul territorio.

Attività comunicazione: si dà spazio alla lettura e alla discussione di una storia, con un tema sociale di rilievo, alla luce di favorire interpretazioni e trasmissione di valori significativi (solidarietà, rispetto per culture etniche diverse ecc.). Inoltre si stila un giornalino dove si racconta l'andamento del college con impressioni, curiosità, rubriche varie, ecc.

5 - Centro Diurno per portatori di handicap medio-gravi e centro socio-educativo per minori con difficoltà di apprendimento, di rapporti interpersonali, di disagio familiare

Attività educative indirizzate verso l'autonomia personale. Ci si riferisce qui a tutte quelle attività che i volontari svolgeranno nel Centro, volte a facilitare il miglior adattamento possibile ai vari momenti funzionali della giornata, facendo particolare attenzione alla organizzazione temporale-sequenziale della giornata stessa e quindi ai ritmi giornalieri, all'autonomia o al sostegno ben studiato nell'alimentazione e nell'abbigliamento, all'orientamento nello spazio-ambiente e a tutte le sollecitazioni e le stimolazioni volte a favorire e a facilitare la comunicazione tra utente e ambiente, per lo meno relativamente al soddisfacimento dei bisogni primari.

Attività educative con significato prevalentemente psicomotorio. Si tratta in pratica di tutta la vasta gamma delle attività cosiddette "espressive", miranti a far raggiungere ai soggetti dei traguardi sempre più significativi rispetto alla loro capacità di prendere coscienza di sé e del mondo, nonché alla loro capacità di controllare il proprio corpo e il proprio movimento utilizzandolo a scopo esplorativo – comunicativo - relazionale. A questo proposito si segnalano i laboratori di pittura e di manipolazione, i momenti specifici di educazione psicomotoria, il gioco-teatro, l'educazione fisica con particolare riguardo alle proposte di sport e di gioco collettivo, le attività di animazione musicale ecc. ecc.

Attività educative di socializzazione. Ci si riferisce ad attività che permettano di far conoscere ai soggetti il contesto ambientale in cui vivono, dentro e fuori dal centro, facendo attenzione sia alla scoperta delle microrealtà sia delle macrorealtà del territorio. Si tratta delle attività miranti a promuovere momenti di socializzazione che trovano infatti realizzazione non solo all'interno del centro, ma anche, e soprattutto, all'esterno, in stretto raccordo con strutture ove siano presenti spazi del tipo aggregativi, sportivo, artistico, politico e culturale, organizzati per la generalità delle persone. D'altro canto si pensa a vere e proprie attività di esplorazione ambientale attraverso passeggiate, visite a mercati, centri cittadini, negozi, laboratori artigianali, gite in luoghi significativi a livello ambientale, paesaggistico o artistico.

Attività educative con significato prevalentemente occupazionale. Mediante queste attività gli utenti possono sperimentare, accrescere o raffinare le loro capacità gnose-prassiche e percettive e vivere situazioni di maggior impegno

e responsabilità. In particolare ci si riferisce alle varie attività di laboratorio, artigianali o meno, quali quelle della lavorazione con il legno, con la ceramica, con il cuoio, bricolage, cucito, economia domestica. Nell'ambito di queste attività assume un ruolo significativo il laboratorio della **fattoria sociale**. Il lavoro svolto in tale contesto di favorisce la migliore integrazione sociale del disabile con il contesto di vita, la migliore sostenibilità ambientale, la sensibilizzazione sulle componenti riabilitative insite nella relazione ambiente – persona, lo sviluppo di processi di inclusione sociale che privilegiano le attività "labour intensive" e sviluppano innovative attività di formazione. Le **attività previste** (coltura, gestione dell'orto ecc.) consentono di produrre e commercializzare prodotti quali: miele, marmellate, caramelle, succhi di frutti, confetture, gelati, tutto biologico.

Attività educative mirate in maniera specifica al mantenimento del livello culturale raggiunto dal soggetto. Fra queste attività devono trovare spazio precisi momenti dedicati alla conservazione del patrimonio culturale esistente, di derivazione scolastica o meno, e all'allenamento al suo utilizzo funzionale.

Dentro il complesso delle attività i volontari svolgeranno propri ruoli e mansioni in posizione di affiancamento, di supporto per una serie di interventi per i quali si richiede la presenza e l'azione dell'operatore specializzato.

Inoltre, i volontari saranno coinvolti come **accompagnatori nel servizio di trasporto Handicap**.

6 - Attività di socializzazione ed integrazione sociale

Rientrano tra le attività di socializzazione ed integrazione sociale tutte le iniziative legate al tempo libero e l'operatore del servizio civile volontario supporterà il personale (familiari, educatori, assistenti domiciliari ecc.) nell'organizzazione e gestione delle attività. Nel particolare si garantisce l'accompagnamento e l'assistenza durante la partecipazione alle iniziative che si realizzano sul territorio (soggiorni climatici, feste in occasione di ricorrenze come le feste patronali, concerti di musica, sagre cittadine, frequentazione associazioni sportive, centri ricreativi, parrocchie, bar, discoteche, cinema e ristoranti ecc.).

SEDI DI SVOLGIMENTO:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. persone	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Veroli	Veroli	P.zza Mazzoli, 1	12323	12	Maria Cristina Immacolata Minotti	08/12/1962	MNTMCR62T48Z133M			
						Spillabotte Mariella	06.03.1966	SPLMLL66C46D810X			
						Iannarilli Massimo	26/10/1969	NNRMSM69R26L780H			

CONDIZIONI DI SERVIZIO:

Monte ore annuo degli operatori volontari: 1145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5 oppure 6

CRITERIO DI SELEZIONE:

Il **sistema di selezione** è finalizzato ad individuare procedure, criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti. Tale sistema mira a massimizzare la relazione tra quanto richiesto dal progetto in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

La selezione avverrà per titoli e per colloqui. Il sistema di selezione si avvale di scale di misura per i progetti in Italia il cui valore massimo è di 110 punti.

Scala 1 – Per i progetti in Italia:

Metodologia	Punteggio
Colloquio	60 pt
Valutazione titoli ed esperienze attestate da autocertificazioni	50 pt

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla media aritmetica dei giudici relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio s'intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60. In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate (come allegato 3 del bando) le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni.

Il punteggio totale è di 50 punti.

Scheda di punteggio dei titoli

VOCE	Titoli valutabili per i candidati	Range
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTE CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p> <p>Non saranno presi in considerazione candidati che hanno avuto precedenti rapporti di lavoro nei 2 anni prima così come specificato nella circolare ministeriale.</p>	<p>Max12 punti</p> <p>(1pt per ogni mese o fraz. Mese sup. o uguale a 15 gg.)</p>
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max9 punti</p> <p>(0,75pt per ogni mese o fraz. Mese sup. o uguale a 15 gg)</p>

VOCE A- PRECEDENTI ESPERIENZE		
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max6 punti</p> <p>(0,50 pt per ogni mese o fraz. Mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE ANALOGO C/O ENTI DIVERSI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p>	<p>Max3 punti</p> <p>(0,25 pt per ogni mese o fraz. Mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
	<p>Complessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze</p>	<p>Max30 punti</p>
	<p>Titoli di studio (per i punteggi si prende quello conseguito più alto)</p> <p>Laurea magistrale attinente al progetto</p> <p>Laurea magistrale non attinente a progetto</p> <p>Laurea di I livello attinente al progetto</p> <p>Laurea di I livello non attinente al progetto</p> <p>Diploma scuola superiore</p> <p>Frequenza scuola media Superiore</p>	<p>8 punti</p> <p>7,5 punti</p> <p>7 punti</p> <p>6,5 punti</p> <p>5 punti</p> <p>4 punti (1pt per ogni anno</p>

	<p>La votazione del titolo medesimo, di qualsiasi livello, ivi compresi i diplomi di strumento musicale rilasciati dai Conservatori di musica statale o da Istituti musicali pareggiati, deve essere rapportata su base 110.</p>	<p>concluso)</p> <p>Tot. Max 8 punti</p>
<p>VOCE B– TITOLI DI STUDIO</p>	<p>TITOLI PROFESSIONALI valutare solo il titolo più elevato</p> <p>Attinenti al progetto (il settore del progetto di servizio civile scelto dal candidato deve essere attinente all’attestato professionale)</p> <p>Non attinenti al progetto (il settore del progetto di servizio civile scelto dal candidato NON è attinente all’attestato professionale)</p>	<p>2 punti</p> <p>1 punti</p> <p>Tot. Max 2 punti</p>

	Complessivo punteggio raggiungibile sui Titoli	Max10 punti
VOCE C – ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONSOGENZE	<p>ESPERIENZE DIVERSE DA QUELLE PRECEDENTEMENTE VALUTATE MA CHE POSSONO AVERE UNA COINCIDENZA POSITIVA RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ' DEL PROGETTO DI IMPIEGO e/o PROGRAMMI STUDIO ERASMUS</p> <p>Purché ben documentate nel cv, si fa presente che devono essere ben documentate nel periodo, saranno prese in considerazioni anche le esperienze all'estero.</p>	<p>(1pt per ogni mese o fraz. Mese sup. o uguale a 15 gg)</p> <p>Max 4 punti (1 punto per esperienza)</p>
	<p>ALTRE CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificazioni informatiche e digitali e linguistiche <p>Si valuta solo il titolo di grado più avanzato di ogni specifico settore</p> <p>ECDL o MICROSOFT o affini punti 1 per certificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificazioni linguistiche – inglese (o altre lingue) <p>Si valutano attestati di frequenza e di partecipazione a corsi di lingua straniera con un livello minimo di conseguimento del B1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello QCER B1 punti 0,50 - Livello QCER B2 punti 1 - Livello QCER C1 punti 1,50 - Livello QCER C2 punti 2 <p>Madrelingua si assegnano 2 punti</p>	

		Max6 punti
	Complessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze	Max10 punti

FORMAZIONE:

GENERALE, DURATA 42 ORE

Per quanto riguarda la definizione dei contenuti della formazione generale dei volontari, si farà riferimento a quanto previsto dalle Nuove "Linee guida della formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" 2013 che vanno ad integrare quelle elaborate nell'anno 2006 in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11 comma 3 del D. Lgs 5 aprile 2002, n.77.

La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all'interno di un'aula. La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno indirizzati a:

- esplicitare e confrontare le motivazioni della scelta di servizio civile e le attese dei volontari;
- delineare l'evoluzione del servizio civile come contenitore istituzionale di cittadinanza attiva, acclarandone continuità e discontinuità in una prospettiva storica;
- ricondurre la scelta individuale di servizio ad una storia collettiva;
- illustrare il contesto – legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo – in cui si svolge il servizio civile;
- evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale;
- fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio;
- favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un'organizzazione.

I contenuti della formazione generale si articoleranno nell'ambito di moduli didattici.

La formazione generale avrà una durata di almeno n. 42 ore per un massimo di 25 volontari (con deroga a 28).

La formazione generale sarà erogata e certificata attraverso il sistema Unico Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Saranno inseriti altri formatori o esperti della materia, ma in aula la presenza del responsabile della formazione generale o del sistema della formazione generale.

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1. Valori e identità del Scn

1.1 l'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.2 dall'obiezione di coscienza al SCN

1.3 il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenza

1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico.

2. La cittadinanza attiva

2.1 la formazione civica

2.2 le forme di cittadinanza

2.3 la protezione civile

2.4 la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 presentazione dell'Ente

3.2 il lavoro per progetti

3.3 l'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

Nello specifico i moduli saranno dettagliati come segue:

AREA VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO I –L'identità del gruppo in formazione (2 ore – dinamiche non formali)

Contenuti:

- Analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;
- Presentazione dello staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa
- Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali.

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

MODULO II – Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà; Breve accenno di Storia del Servizio Civile in altri Paesi Europei (4 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

- La legge 64/01 e 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);
- La storia della obiezione di coscienza (legge 230/98).
- La storia della legge 64
- Legge 6 giugno 106 – il servizio civile universale
- Dlgs 40 del 6 marzo 2017
- Il servizio civile negli altri Stati Europei

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in servizio civile nazionale, fissando anche le origini del concetto.

MODULO III – Il dovere di difesa della Patria e la Costituzione Italiana (4 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

- Nozioni fondamentali in materia di: Costituzione; fonti normative; forme di stato e di governo; diritti; Corte costituzionale; Pubblica Amministrazione e Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".
- i diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di "dovere di difesa della Patria", concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto "antico" e di linguaggio difficile e distante.

MODULO IV – La difesa civile non armata e non violenta (2 ore – dinamiche non formali)

Contenuti:

- cenni storici sulla difesa popolare non violenta;
- forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;
- gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;

- operazioni di mantenimento della pace (Peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding)

E' molto interessante qui affrontare il tema "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

Saranno proiettati anche materiali audiovisivi (film o documentari)

MODULO V –La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

- La normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale;
- La Carta d'impegno etico.

Verrà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale universale

Verrà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l'istituzione Stato italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

AREA LA CITTADINANZA ATTIVA

MODULO VI – La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore – dinamiche non formali)

Contenuti: (Verranno trattati uno o più argomenti a scelta tra questi)

- I soggetti di diritto e le situazioni giuridiche soggettive; i caratteri dell'Ordinamento costituzionale italiano; - caratteri e funzioni del Governo, del Parlamento, del Presidente della Repubblica; - il potere legislativo; - il potere esecutivo; - la persona nella Costituzione: i diritti inviolabili ed i doveri costituzionali; - i caratteri dello Stato italiano; - i principi costituzionali in tema di amministrazione; - la pubblica Amministrazione; - atti e provvedimenti della pubblica Amministrazione; - il sistema giudiziario; - il sistema delle autonomie regionali ed infraregionali; - la giustizia costituzionale.
- principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;
- lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;
- lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea;
- ruolo degli Organismi non Governativi;
- concetto di cittadinanza e di promozione sociale;

- concetto di cittadinanza attiva;
- ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.
- i fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;
- la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Obiettivi: Dare senso alla parola "solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza" riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Dare ragione di parole come "globalizzazione", "interculturalità", "sussidiarietà".

MODULO VII – Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (2 ore – dinamiche non formali)

Contenuti:

- il fenomeno della cittadinanza attiva
- gli enti di servizio civile pubblici e privati

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991), promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), operatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale

Obiettivi: Condividere il significato del "servizio" come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e "civile" "inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile".

MODULO VIII –Diritti e doveri del volontario del servizio civile (2 ore – dinamiche formali)

Contenuti:

- ruolo e funzione del volontario;
- gestione dei volontari;
- disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

- La rappresentanza dei volontari in servizio civile.

Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

MODULO IX –La protezione civile (4 ore – 1 ora di dinamiche non formali e 3 ore di dinamiche formali)

Contenuti:

- In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

AREA IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO X – Presentazione dell'ente e comunicazione e gestione dei conflitti. (8 ore –dinamiche non formali)

Contenuti:

- storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative degli Enti
- La proposta del servizio civile;
- Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo.
- Role-play
- La comunicazione efficace
- Dinamiche di Gruppo

MODULO XI –Il lavoro per progetti nel Servizio Civile e nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (8 ore – dinamiche formali)

Contenuti: Elementi di Progettazione nel Servizio Civile e Social Project Management; Nell'affrontare il tema della progettazione sociale e della cooperazione internazionale si attueranno inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di servizio civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase dell'auto-valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione della propria crescita mostrando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso l'auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di servizio civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di servizio civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.

Sono previste esercitazioni pratiche sui progetti di cooperazione internazionale (saranno invitati anche esperti del settore).

SPECIFICA, DURATA 72 ORE

MODULO I

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"

CONTENUTI DEL MODULO

Sono stati quindi predisposti i seguenti moduli:

Modulo Empowerment, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building

Modulo Comunicazione, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

Modulo Problem Solving, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tense; - affrontare creativamente i conflitti.

Obiettivi: Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

Ore: 8

MODULO II

Titolo: "Elementi di progettazione":

CONTENUTI DEL MODULO

Progettazione, analisi di un contesto territoriale, nei beni culturali

Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;

- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; PERT Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti

Ore: 8

MODULO III

Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento nei contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti.

Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede di attuazione di progetto.

Il modulo sviluppa conoscenze per i volontari sulla base del diritto previdenziale.

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.

Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia

- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;
- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;

svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

CONTENUTI DEL MODULO

- Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. Simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio
- Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività
- Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto.
- Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori, la previdenza per i liberi professionisti, la tutela per i liberi professionisti, I liberi professionisti con Cassa previdenziale, I liberi professionisti senza Cassa previdenziale, I fondi integrativi e sostitutivi per i lavoratori dipendenti, Le riforme e il funzionamento del sistema pensionistico

Durata:16ore

MODULO IV

Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato"

Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore, Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i

Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;

- I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- Il benessere della persona nelle dinamiche sociali

Obiettivi: diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.

Ore: 8

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

MODULO V

Servizio di ascolto e sostegno alla persona anziana

Contenuti: Normativa, servizi e aiuto all'utenza

- Diritto di cittadinanza
- Territorio e Distretto socio-sanitario
- Conoscenza della 328/00 e dei servizi sociali integrati relativi al Piano di zona
- Servizi Distrettuali
- Servizi Sociali comunali: tipologia ed erogazione
- Leggi Regionali 6/2004 e 38/1996
- Tipologia dei contributi legati a piani di intervento
- Normativa sulla privacy
- Nozioni di base di assistenza alla persona
- Progettare l'aiuto di fronte ad una richiesta
- Seguire gli utenti a distanza, monitoraggio non invadente
- Presentazione del progetto SASPA
- Cenni sul servizio di segretariato sociale
- Accesso ai servizi e suoi limiti
- Sviluppo di un'idea progettuale (elementi fondamentali di un progetto)

Obiettivi: informare i volontari relativamente ai servizi sociali, alle normative connesse con i diritti alla persona e alle migliori modalità per portare avanti il loro servizio

Ore: 4

MODULO VI - Lo sportello di cittadinanza

Contenuti: Front office e desk office per servizi alla cittadinanza

- Primo approccio a uno sportello
- Strategie operative di sportello (comunicazione, modulistica, assertività, gradimento)
- Normativa sulla privacy
- Strategie di sportello cittadinanza e sue attività
- Relazioni settimanali di lavoro
- Conoscenza delle associazioni che collaborano al progetto
- Visibilità del progetto
- Organizzazione di giornate di screening e seminari

Obiettivi: rendere i volontari capaci di confrontarsi con l'utenza, con riferimento sia al lavoro di front office e back office, nonché a garantire la visibilità del progetto

Ore: 4

MODULO VII- Indagine su criticità e customersatisfaction nei servizi sociali

Contenuti: Elaborazione di questionari, raccolta e analisi dati

- Definizione e finalità
- Impostazione di un'indagine di Customersatisfaction:
- analisi generalità, modello SERVQUAL, modello di Kano
- esempi di questionari di Customersatisfaction
- individuazione Universo e Campione
- Elaborazione dati
- Interpretazione dei dati

Obiettivi: trasmettere strumenti di indagine su raccolta e analisi dei dati, con specifico riferimento ai modelli statistici per ordinarli ed elaborarli.

Ore: 8

MODULO VIII- Strategie operative benessere psico-fisico

Contenuti: Strumenti per garantire il benessere psico-fisico dell'utenza

- Formazione e crescita dell'individuo nella relazione con l'altro
- Strategie operative per la convivenza pacifica nella diversità
- Dinamiche di gruppo: il circuito autogenerativo come strumento di integrazione, interazione e dialogo.
- Il benessere della persona nelle dinamiche sociali

Obiettivi: trasmettere conoscenze sulle dinamiche relazionali e sociali in generale e relative agli anziani nello specifico

Ore: 8

MODULO IX- Servizi socio-sanitari alla persona

Contenuti: Servizi socio-sanitari sul territorio e difesa del consumatore

- Mappatura dei servizi esistenti sul territorio che possano dare risposta ai bisogni complessi degli anziani (modalità d'accesso, costi, iter burocratico);
- Pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento
- Difesa consumatore, indicazioni di indirizzi, orari, modalità di accesso ai servizi, documentazione necessaria ai servizi del territorio

Obiettivi: far conoscere ai volontari i servizi esistenti sul territorio e le procedure burocratiche per averne accesso

Ore: 8